

## Congedi.

**Presidente.** Hanno chiesto un congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: De Amicis di giorni 8, Lazzaro di 4. Per motivi di salute, l'onorevole Zizzi di giorni 15.

*(Sono conceduti).*

## Dimissioni del deputato Garibaldi per la seconda volta non accettate.

**Presidente.** Dall'onorevole Garibaldi è pervenuta la seguente lettera:

« Illustre Presidente,

« Esprimo a Lei e alla Camera tutta la mia riconoscenza per la bontà avuta.

« Ma la gentile benevolenza dei colleghi verso di me non distrugge la causa per cui mi sono sentito in obbligo di dare le mie dimissioni, e vi persisto.

« E Le sarò grato se vorrà usarmi il favore di farle accettare dall'Assemblea.

« Sempre devoto, ecc.

« M. Garibaldi. »

**Romanin-Jacur.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Su che cosa?

**Romanin-Jacur.** Su questa lettera.

**Presidente.** Parli.

**Romanin-Jacur.** Io credo che l'Assemblea possa deliberare, una seconda volta, di non accettare queste dimissioni. Tutti noi sappiamo che queste dimissioni sono state prodotte non solo da un incidente avvenuto fuori della Camera, ma da un incidente le cui proporzioni ritengo (ed i miei onorevoli colleghi tutti potranno ritenerlo con me) che non valgano proprio la pena di convocare un collegio e di togliere all'Assemblea, anche soltanto temporaneamente, un nostro egregio collega che porta un nome, davanti al quale tutti quanti noi, a qualunque partito apparteniamo, c'inchiniamo riverenti.

Io, quindi, prego l'Assemblea di non accettare, per la seconda volta, le dimissioni dell'onorevole Garibaldi. *(Bene!)*

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Comandini.

**Comandini.** Io credo che la questione delle dimissioni dell'onorevole Menotti Garibaldi,

dopo una seconda presentazione, assuma un altro aspetto.

Il dovere della Camera, quando un deputato presenta le dimissioni per un fatto estraneo all'Assemblea, è diverso da quello che possa spettarle, quando le dimissioni sono presentate per un fatto accaduto nell'ambiente parlamentare.

La Camera ha fatto il suo dovere non accettando le dimissioni. Se oggi l'onorevole Menotti Garibaldi crede, per riguardo verso se stesso, di dover insistere nel suo proposito, la Camera non può certamente supporre che egli abbia bisogno di un secondo voto che lo conforti in un conflitto del quale la Camera non conosce i termini e del quale essa non deve giudicare.

L'onorevole Menotti Garibaldi avrebbe dovuto averne abbastanza di un primo voto della Camera; e non avrebbe dovuto insistere più oltre nelle sue dimissioni, e la Camera sarebbe stata ben lieta di ciò. Ma dal momento che egli presenta le dimissioni una seconda volta, credo che la Camera debba deferire alla decisione, alla volontà di lui, che si debbono ritenere ben serie e maturate. *(Approvazioni).*

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Socci.

**Socci.** Mi rincresce di non trovarmi d'accordo coll'onorevole Comandini, ed io devo insistere perchè la Camera non accetti queste dimissioni.

L'amico Comandini può avere tutte le ragioni, ma una volta che questa questione è stata sollevata, io credo che la Camera non possa fare altro che non accettare queste dimissioni, dimostrando così l'ammirazione che noi tutti professiamo per uno dei nomi che più onorano il nostro Parlamento.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Omodei.

**Omodei.** Io mi associo alla proposta fatta dall'onorevole Romanin-Jacur.

**Presidente.** L'onorevole Romanin-Jacur ha proposto che non si accettino le dimissioni presentate di nuovo dall'onorevole Menotti Garibaldi, ed alla sua proposta si sono associati gli onorevoli Socci ed Omodei.

Pongo a partito questa proposta. Chi l'approva voglia alzarsi.

*(È approvata).*